



CITTÀ DI CALATAFIMI SEGESTA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2016/2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Quadro normativo di riferimento

Il bilancio di previsione rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse in coerenza con quanto previsto dai documenti di programmazione.

I documenti del sistema del bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi Contabili Generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e dei sistemi di bilancio" di cui al D. Lgs. 118/2011.

In considerazione del fatto che le amministrazioni pubbliche conformano la loro gestione ai principi contabili generali, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato, pertanto, di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stime il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n° 13);
- il sistema di bilancio, volendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così al cittadino ed agli organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nelle presente nota integrativa sono esposti in modo tale da favorire la loro diffusione su internet o per mezzo degli altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi e perplessità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18);

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema del bilancio attribuiscono le previsioni di entrata e di uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico ed il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese ad eccezione dei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n. 3 Universalità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute nella riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità);

- il totale delle entrate pareggia con il totale delle spese (rispetto del principio del pareggio finanziario);
- le previsioni sono state formulate secondo principi prudenziali e con attenta valutazione dei trend storici e delle aspettative future (rispetto del principio della veridicità e attendibilità).

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Situazione finanziaria Rendiconto al 31-12-2015	COMPOSIZIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio.....	=====	=====	4.459.312,09
RISCOSSIONI.....	3.270.841,69	6.247.107,50	9.517.949,19
PAGAMENTI.....	2.077.297,41	6.826.337,22	8.903.634,63
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			5.073.626,65
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE.....			0,00
DIFFERENZA.....			5.073.626,65
RESIDUI ATTIVI.....	2.874.243,93	6.732.701,54	9.606.945,47
RESIDUI PASSIVI	4.585.990,76	5.274.147,23	9.860.137,99
DIFFERENZA.....			- 253.192,52
RISULTATO CONTABILE.....			4.820.434,13
Fondo pluriennale vincolato 2015 parte Corrente			- 178.936,72
Fondo pluriennale vincolato 2015 parte Capitale			- 216.985,82
			4.424.511,59
		RISULTATO EFFETTIVO	

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire un indizio che riveli la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Per legge, infatti, sono strutturalmente deficitari gli enti che presentano gravi e incontrovertibili squilibri individuati dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento:

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Denominazione Indicatore	2015	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		X
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione, in particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto applicando il risultato di amministrazione per casistiche riconducibili all'impiego della quota accantonata o vincolata dello stesso avanzo e della quota destinata agli investimenti.

Il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili;

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.611.234,54	3.671.214,54	3.782.234,54
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.778.280,99	2.671.831,92	2.620.050,79
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.960.178,79	2.005.269,00	2.011.939,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	81.555,34	79.155,00	79.155,00
Risorse ordinarie		8.268.138,98	8.269.160,46	8.335.069,33
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	187.487,50	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	236.491,30	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	748.741,64	450.655,64	200.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		1.172.720,44	450.655,64	200.000,00
Totale		9.440.859,42	8.719.816,10	8.535.069,33
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	8.608.583,98	8.151.331,48	8.157.792,07
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit. 4/U)	(+)	832.275,44	568.484,62	377.277,26
Impieghi ordinari				
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari				
Totale		9.440.859,42	8.719.816,10	8.535.069,33
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	9.440.859,42	8.719.816,10	8.535.069,33
Uscite bilancio corrente	(-)	9.440.859,42	8.719.816,10	8.535.069,33
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Per quanto riguarda il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
Entrate]				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	8.576.658,91	4.277.000,00	2.777.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	748.741,64	450.655,64	200.000,00
Risorse ordinarie		7.827.917,27	3.826.344,36	2.077.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	216.985,82	90.000,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	285.809,15	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	81.555,34	79.155,00	79.155,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	100.195,61	0,00	
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	230.195,61	0,00	
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	
Risorse straordinarie		914.741,53	169.155,00	79.155,00
Totale		8.742.658,80	3.995.449,36	2.156.155,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	8.642.463,19	3.995.499,36	2.156.155,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		8.642.463,19	3.995.499,36	2.156.155,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	100.195,61	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		100.195,61	0,00	0,00
Totale		8.742.658,80	3.995.499,36	2.156.155,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	8.742.658,80	3.995.499,36	2.156.155,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	8.742.658,80	3.995.499,36	2.156.155,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti)

Confronto tra competenza e cassa (stanziamenti)		Competenza 2016	Cassa 2016
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	3.611.234,54	4.053.997,23
Trasferimenti contabili	(+)	2.778.280,99	4.111.682,47
Extratributarie	(+)	1.960.178,79	2.920.298,18
Entrate in conto capitale	(+)	8.576.658,91	9.804.613,45

Riduzione di attività finanziarie	(+)	100.195,61	100.195,61
Accensione di prestiti	(+)	230.195,61	140.195,61
Anticipazione da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate c/ terzi e partite di giro	(+)	5.226.000,00	5.336.950,30
Somma		22.482.744,45	26.467.932,85
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	404.473,32	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	522.300,45	0,00
Parziale		23.409.518,22	26.467.932,85
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	5.073.626,65
Totale		23.409.518,22	31.541.559,50
Uscite			
Correnti	(+)	8.608.583,98	10.840.649,32
In conto capitale	(+)	8.642.463,19	10.585.409,50
Incremento attività finanziarie	(+)	100.195,61	100.195,61
Rimborso di prestiti	(+)	832.275,44	832.275,44
Chiusura anticipazioni da Tesoriere/Cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese in conto terzi e partite di giro	(+)	5.226.000,00	5.331.410,80
Parziale		23.409.518,22	27.689.940,67
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00
Totale		23.409.518,22	27.689.940,67
Risultato			
Totale entrate	(+)	23.409.518,22	31.541.559,50
Totale uscite	(-)	23.409.518,22	27.689.940,67
Risultato competenza		0,00	
Fondo di cassa finale			3.851.618,83

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale	2016	2017	2018
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	110	110	110
Dipendenti di ruolo in servizio	35	32	31
Dipendenti non di ruolo in servizio	70	70	70
Totale	105	102	101

Spesa e personale a confronto (importo)

Spesa per il personale complessiva	2.830.796,31	2.766.345,51	2.767.546,51
Spese corrente complessiva	8.608.583,98	8.151.331,48	8.157.792,07

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una buona disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato la prospettiva di una espansione del ricorso al credito. La situazione è riportata nel prospetto sulla base delle informazioni disponibili

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	2016	2017	2018
Consistenza iniziale (01 gennaio) (+)	2.119.400,73	2.092.211,29	1.923.726,67
Accensione (+)	130.000,00	0,00	0,00
Rimborso (-)	157.189,44	168.484,62	177.277,26
Variazioni da altre cause (rettifiche) (+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	2.092.211,29	1.923.726,67	1.746.449,41

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta,

in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti. Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, riportata nel prospetto è quella sulla base delle informazioni al momento disponibili.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione		
	2016	2017	2018
Esposizione massima per interessi passivi			
Entrate penultimo anno precedente			
Tributi e perequazione (Tit.1/E) (+)	3.711.177,81	3.589.611,28	3.611.234,54
Trasferimenti correnti (Tit.2/E) (+)	2.914.057,90	3.339.034,91	2.778.280,99
Extratributarie (Tit.3/E) (+)	1.016.509,26	1.855.969,15	1.960.178,79
Somma	7.641.744,97	8.784.615,34	8.349.694,32
Limite massimo esposizione per interessi passivi			
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%	10%	10%
Limite teorico interessi	764.174,50	878.461,53	834.969,43
Esposizione effettiva			
Interessi passivi			
Interessi su mutui (+)	106.710,46	101.497,16	92.704,52
Interessi su prestiti obbligazionari (+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente (+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	106.710,46	101.497,16	92.704,52
Contributi in C/interessi			
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	106.710,46	101.497,16	92.704,52
Verifica prescrizione di legge			
Limite teorico interessi (+)	764.174,50	878.461,53	834.969,43
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	106.710,46	101.497,16	92.704,52
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	657.464,04	776.964,37	742.264,91
Rispetto del limite	RISPETTATO	RISPETTATO	RISPETTATO

Elenco di organismi partecipati

Il Comune di Calatafimi Segesta detiene partecipazioni nei seguenti organismi, al 31-12-2014: GAL ELIMOS, Fondazione Distretto Turistico Sicilia Occidentale, Consorzio Universitario, Provincia di Trapani, Consorzio Trapanese per la Legalità, SRR Trapani Nord e ATO Terra dei Fenici (in liquidazione).

Relativamente agli organismi che hanno approvato il bilancio di cui all'art. 2423 e seg.del codice civile si riportano sinteticamente i seguenti dati al 31-12-2014.

GAL ELIMOS:

Utile o perdita d'esercizio	€	847,00
Patrimonio netto	€	50.552,00

Capitale sociale € 45.200,00

SRR Trapani NORD:

Utile o perdita d'esercizio € /
Patrimonio netto € 120.414,00
Capitale sociale € 120.000,00

ATO Terra dei Fenici in liquidazione:

Utile o perdita d'esercizio € 672,00
Patrimonio netto € 325.567,00
Capitale sociale € 268.990,00

Consorzio Universitario per la Provincia di Trapani:

Utile o perdita d'esercizio € 162.301,27
Patrimonio netto € 420.774,90
Capitale sociale € 227.754,45

Fondazione Distretto Turistico Sicilia Occidentale:

Utile o perdita d'esercizio € - 47.769,99
Patrimonio netto € 39.230,01
Capitale sociale € 87.000,00

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che procede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nella finalità in cui si inserisce la nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2016	Risultato 2017	Risultato 2018
Mensa scolastica	- 17.000,00	- 17.000,00	- 17.000,00
Impianti sportivi	- 7.000,00	- 7.000,00	- 7.000,00
Totale	- 24.000,00	- 24.000,00	- 24.000,00

Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, presunto o definitivo, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie). Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Risultato di amministrazione definitivo al 31-12-2015 4.424.511,59

Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.513.782,45
- Fondo rischi e passività potenziali	283.360,23
- Fondi vincolati derivanti da leggi e da principi contabili	2.054.841,96
- Fondi vincolati con vincoli derivanti da trasferimenti	36.160,34
- Fondi vincolati derivanti dalla contrazione di mutui	82.062,29
- Fondi vincolati con vincoli formalmente attribuiti dall'ente	164.718,40
- Fondi vincolati con altri vincoli da specificare	30.895,84
- Fondi vincolati per finanziamento spese in Conto capitale	258.690,08
- Fondi di ammortamento	
- Fondi non vincolati	
Vincoli complessivi	4.424.511,59
Ecceденza dell'avanzo sui vincoli	0,00
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli	0,00

Quota avanzo utilizzata	522.300,45
-------------------------	------------

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione definitivo applicato al bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrate del bilancio di previsione ufficiale.

Avanzo o disavanzo applicato (Correnti e investimenti)	Stanziamenti		
	2016	2017	2018
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente (+)	236.491,30	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti (+)	285.809,15	0,00	0,00
Totale	522.300,45	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione contabile e composizione del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del **fondo pluriennale vincolato**, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

La composizione del fondo è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio

Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima **suddivisione** adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante

è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2016	2017	2018
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	187.487,50	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	216.985,82	90.000,00	0,00
Totale		404.473,82	90.000,00	0,00

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono **ragionevoli elementi** che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La **dimensione iniziale** del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La **dimensione definitiva** del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;

-

- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;

- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno. Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;

- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi, e cioè media semplice,

- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

La situazione, come riportata nel prospetto, è sulla base delle informazioni al momento disponibili

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamenti		
	2016	2017	2018
Tributi e perequazione	225.820,00	293.950,00	383.973,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	82.750,00	101.900,00	124.012,00
Entrate in conto capitale	1.130,00	850,00	1.015,00
Riduzione di attività finanziarie			
Totale	309.700,00	396.700,00	509.000,00

Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

Accantonamento fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018
Fondo rischi per spese legali	0,00	0,00	0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	3.009,00	3.009,00	3.009,00
Fondo rinnovi contrattuali	6.200,00	18.540,00	18.540,00
Totale	9.209,00	21.549,00	21.549,00

Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO VINCOLI FINANZA PUBBLICA

ALLEGATO A PARTE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
FPV applicato in entrata (FPV/E)		404.473,32	90.000,00	
Avanzo applicato in entrata		522.300,45		
Parziale		926.773,77	90.000,00	
1	Tributi e perequazione	3.611.234,54	3.671.214,54	3.782.234,54
2	Trasferimenti correnti	2.778.280,99	2.671.831,92	2.620.050,79
3	Entrate extratributarie	1.960.178,79	2.005.269,00	2.011.939,00
4	Entrate in conto capitale	8.576.658,91	4.277.000,00	2.277.000,00
5	Riduzione di attività finanziarie	100.195,61		
6	Accensione di prestiti	230.195,61		
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	17.256.744,45	12.625.315,46	10.691.224,33
Parziale (finanziamento impieghi)				
9	Entrate C/terzi e partite di giro	5.226.000,00	5.247.600,00	5.247.600,00
Totale		23.409.518,22	17.962.915,46	15.938.824,33

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Ttp.101/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Ttp.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Ttp.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	3.217.337,31	3.277.317,31	3.388.337,31
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	393.897,23	393.897,23	393.897,23
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	3.611.234,54	3.671.214,54	3.782.234,54

Trasferimenti Correnti

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
101 Da Amministrazioni pubbliche	2.776.280,99	2.670.831,92	2.619.050,79
102 Da Famiglie	500,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	1.500,00	1.000,00	1.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	2.778.280,99	2.671.831,92	2.620.050,79

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;

- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.458.451,74	1.527.239,00	1.530.509,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	202.000,00	187.000,00	187.000,00
300 Interessi attivi	30.010,00	27.010,00	30.410,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	9.697,05	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	260.020,00	264.020,00	264.020,00
Totale	1.960.178,79	2.005.269,00	2.011.939,00

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale.

Tit. 4/E Entrate in conto capitale	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
100 Tributi in conto capitale			
200 Contributi agli investimenti	969.558,73	120.000,00	120.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	7.432.100,18	4.055.000,00	2.055.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	175.000,00	102.000,00	102.000,00
Totale	8.576.658,91	4.277.000,00	2.277.000,00

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile.

Tit. 5/ E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100.195,61	0,00	0,00
Totale	100.195,61	0,00	0,00

Accensione di prestiti

- Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). Nella predisposizione del bilancio è stata prevista l'accensione di un mutuo con il Credito Sportivo per € 130.000,00 oltre al diverso utilizzo delle economie su mutui C.D.P. per € 100.195,61.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti.

Tit.6/E Accensione di prestiti		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
100	Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200	Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	230.195,61	0,00	0,00
400	Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale		230.195,61	0,00	0,00

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere . La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
100	Anticipazioni Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un

simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari. Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per Titoli in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
Parziale				
1	Correnti	8.608.583,98	8.151.331,48	8.157.792,07
2	In conto capitale	8.642.463,19	3.995.499,36	2.156.155,00
3	Incremento attività finanziarie	100.195,61	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	832.275,44	568.484,62	377.277,26
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Parziale (impieghi)		18.183.518,22	12.715.315,46	10.691.224,33
7	Spese conto terzi e partite di giro	5.226.000,00	5.247.600,00	5.247.600,00
		23.409.518,22	17.962.915,46	15.938.824,33

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti.

Tit.1/U Correnti		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	2.871.125,34	2.580.098,86	2.580.974,86
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	205.035,48	185.956,65	186.281,65
103	Acquisto di beni e servizi	4.553.814,11	4.399.569,79	4.412.769,79
104	Trasferimenti correnti	243.786,59	276.096,95	240.096,95
107	Interessi passivi	106.710,46	101.497,16	92.704,52
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	13.601,00	20.000,00	20.000,00
110	Altre spese correnti	614.511,00	588.112,07	624.964,30
Totale		8.608.583,98	8.151.331,48	8.157.792,07

Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U) con riguardo alle problematiche contabili prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale

Tit.2/U In conto capitale		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.530.988,83	3.989.649,36	2.150.140,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	111.474,36	5.850,00	6.015,00
Totale		8.642.463,19	3.995.499,36	2.156.155,00

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
301	Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	100.195,61	0,00	0,00
Totale		100.195,61	0,00	0,00

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti

Tit.4/U Rimborso di prestiti		Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine

404 Rimborso di altre forme di indebitamento

Totale

832.275,44	568.484,62	377.277,26
0,00	0,00	0,00
832.275,44	568.484,62	377.277,26

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni

Tit. 5/U Chiusura anticipazioni da Tesoriere/Cassiere	Stanzamenti 2016	Stanzamenti 2017	Stanzamenti 2018
Chiusura anticipazioni da Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo. Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio.

Modalità di finanziamento degli investimenti

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative,

come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

- Grado di copertura. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto;
- Criterio d'imputazione. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi.
- Finanziamento con avanzo effettivo. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità);
- Permessi a costruire. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti programmati nel triennio	Stanziamenti 2016	Stanziamenti 2017	Stanziamenti 2018
Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	216.985,82	90.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	285.809,15	0,00	0,00
Risorse di parte corrente	81.555,34	79.155,00	79.155,00
Contributi in conto capitale	969.558,73	120.000,00	120.000,00
Mutui passivi	230.195,61	0,00	0,00
Altre fonti di finanziamento	6.858.358,54	3.706.344,36	1.957.000,00
Totale	8.642.463,19	3.995.499,36	2.156.155,00

Impieghi finanziari in strumenti derivati

Il Comune di Calatafimi Segesta non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza, ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di

somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	56.272,23
Disavanzi	
Ricapitalizzazioni	
Espropri	354.260,22
Altro	
Totale	410.532,45

Considerazioni finali

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).